La sostenibilità ambientale delle organizzazioni e dei prodotti/servizi, la Carbon Footprint e gli altri strumenti disponibili.

Claudia Gistri, Sabrina Melandri
Direzione QHSE Systems, Sustainability,
Inspections, Compliance
Certiquality srl

Bergamo 11 ottobre 2019

Alcune domande frequenti

- Perché approcciarsi al concetto di sostenibilità?
- A cosa serve la metodologia LCA (Life cycle Assessement)?
- Quale significato ha la Carbon footprint per i prodotti e le organizzazioni?
- Esistono altri strumenti utili in ottica LCA?





GREEN Business: perché?

L'eco sostenibilità non è una "taglia unica" in quanto ogni impresa si avvicina ai temi della sostenibilità spinta da motivazioni differenti:

- ❑ driver della competizione: raccontare la storia più verde
- ❑ driver dei clienti: i clienti B2B e le istituzioni pubbliche richiedono ai fornitori di ridurre il proprio impatto ambientale
- ❑ driver dell'innovazione: innovare puntando sul miglioramento delle prestazioni ambientali
- ❑ driver dell'immagine: distinguersi per l'approccio eco-sostenibile
- ❑ driver manageriale: il management è spinto da convinzione e passione per i temi della sostenibilità



GREEN Business: perché?

- Ottimizzazione dei costi
- Anticipazione della normativa
- Competitività sul Mercato Europeo
- Risposta alle esigenze degli stakeholders
- Miglioramento della reputazione e dell'immagine aziendale
- Nuove strategie di marketing (Sviluppo Marketing 3.0)

Una impresa che intende proporsi o commercializzare il suo prodotto o servizio come "verde" in diversi mercati deve oggi affrontare una serie di scelte di metodi al fine di provare le proprie «credenziali verdi»

Per i prodotti

Renewable Energy

SEED
Synergy Eco Event Design

EPD
Environmental
Product
Declaration

GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA

REMADE IN ITALY®

CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

PACKAGING
DISTRIBUTION
MANUFACTURING
LIFE CYCLE ASSESSMENT
USAGE
MATERIALS
DISPOSAL

ecopneus

WATER FOOTPRINT

PEFC
PEFC/06-38-69

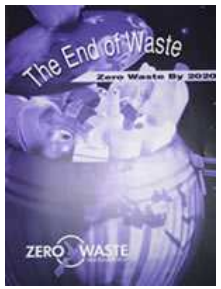
FSC

ISO 14067

F-gas

65 %

Per le organizzazioni



ISO 14064



EU - ETS

SERVIZIO CERTIFICATO
CERTIQUALITY
UNI CEI 11352:2010 - ESCO

ISO 50001:2011
CERTIQUALITY
SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Spesso i consumatori sono confusi dal flusso di informazioni ambientali non comparabili e diversificate. Questo influenza anche la loro disponibilità a fare acquisti verdi.

Come orientarsi OGGI nella selezione degli strumenti per sviluppare green business ?

Quali obiettivi voglio raggiungere?

Quali strumenti voglio utilizzare?

Come essere credibili?

Come orientarsi OGGI nella selezione degli strumenti per sviluppare green business ?

Quali obiettivi voglio raggiungere?

Obiettivi di green business: gestire i rischi, cogliere le opportunità

Dagli obiettivi più tradizionali ..... **a una nuova visione della sostenibilità**

- RIDUZIONE SCARTI
- RIUTILIZZO
- RISPARMIO

Indicatori «tradizionali»

- APPROCCIO MULTI-STAKEHOLDERS
- INNOVAZIONE TECNOLOGICA
- INTERVENTI SULLA SUPPLY CHAIN

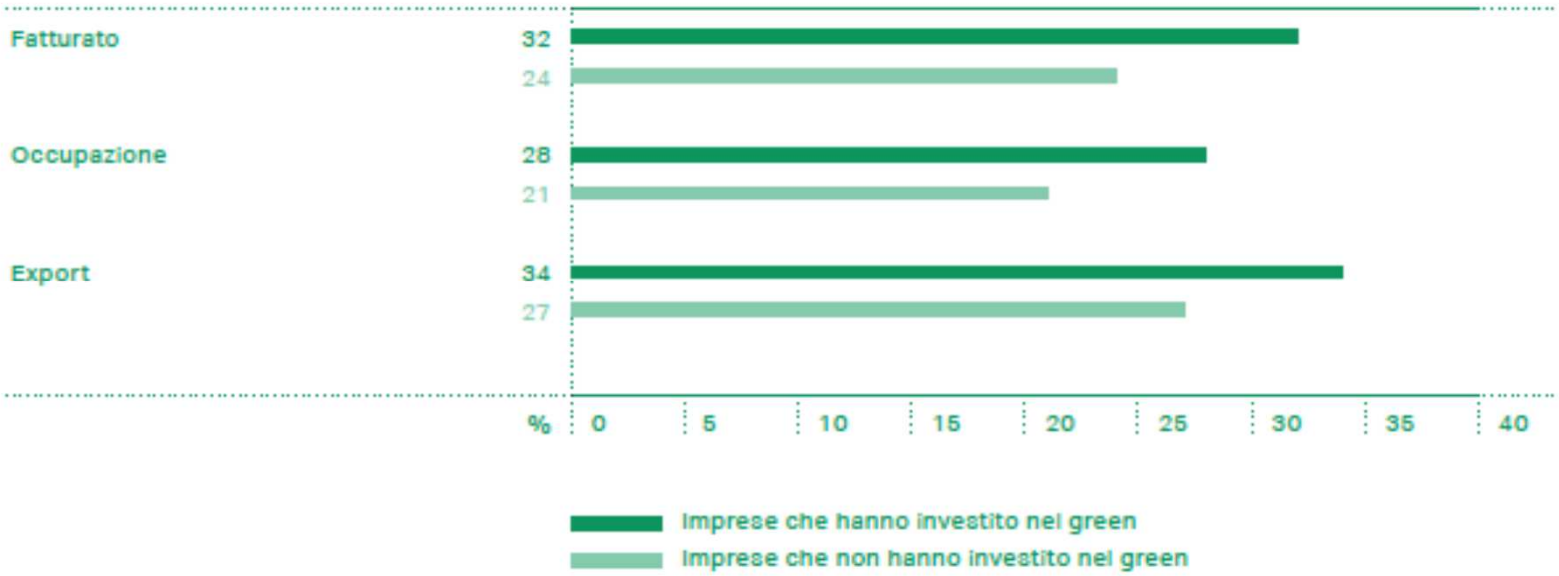
Nuovi Indicatori

Investimenti green delle imprese

GREENITALY RAPPORTO 2018

Performance nel 2017 delle imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green nel triennio 2015–2017 a confronto con quelle che non hanno investito.
Quota di imprese che hanno registrato un aumento nel 2017 rispetto al 2016

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere



Fonte: Greenitaly 2018

Come orientarsi OGGI nella selezione degli strumenti per sviluppare green business ?

Quali strumenti voglio utilizzare?

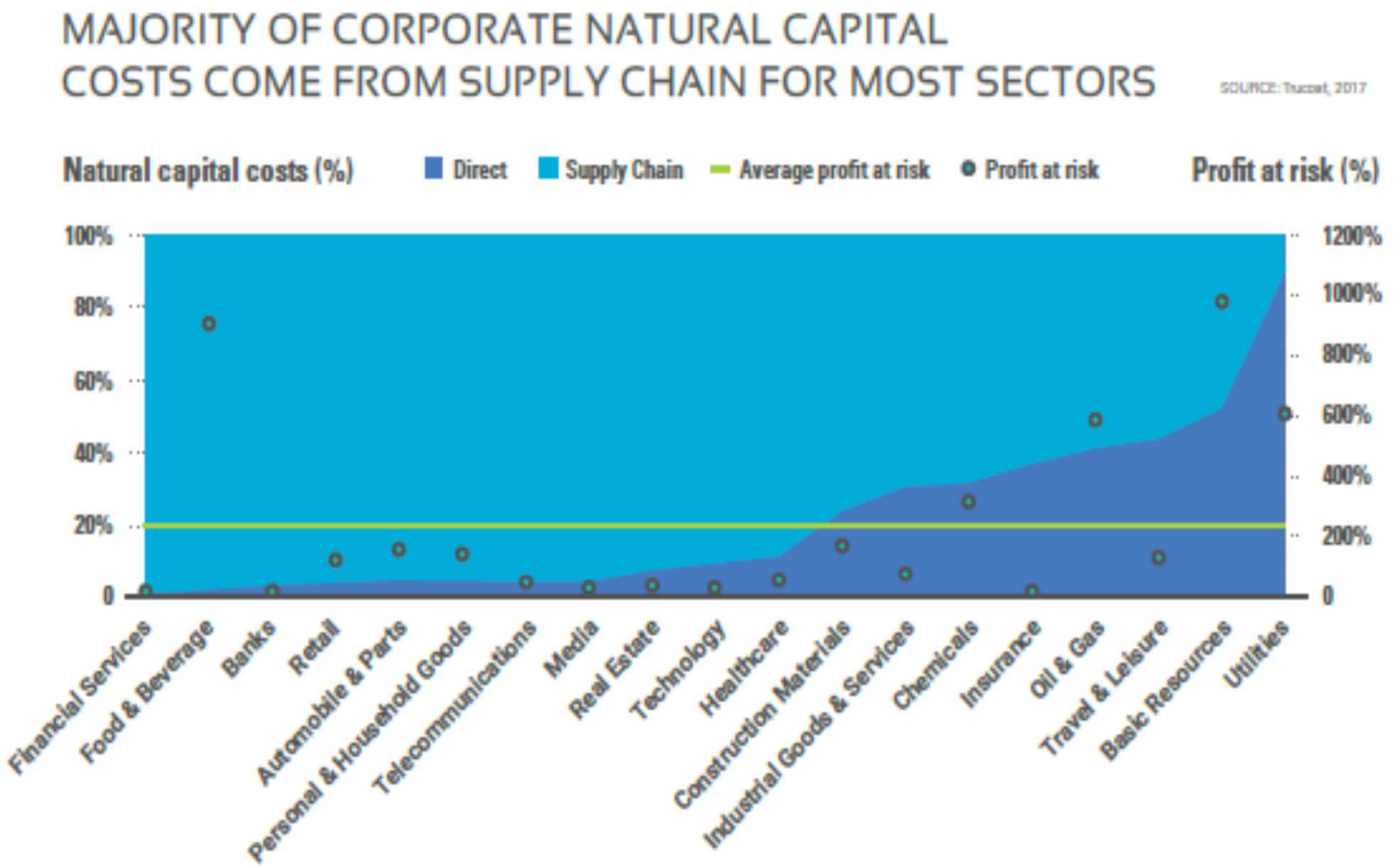
Life Cycle Assessment (LCA)

Il **Life Cycle Assessment** è una metodologia impiegata per **valutare potenziali impatti ambientali** lungo tutto il ciclo di vita di un prodotto.

La Valutazione del **Ciclo di Vita** riguarda i diversi stadi di vita di un prodotto, dall'acquisizione delle materie prime, attraverso la fabbricazione e l'utilizzo, fino al trattamento di fine vita, riciclaggio o smaltimento finale, con un approccio definito "**dalla culla alla tomba**".

ANALIZZA E VALUTA salute biosfera, geosfera e umana ed esaurimento risorse
NON CONTEMPLA impatto socio/etico ed economico

Perché l'approccio LCA…



Schema di LCA tipo



Perché applicare metodologia LCA?

- **Identificare** e quindi **poter decidere** come intervenire sui **processi + significativi** anche se sono dei fornitori/clienti (**valutazione della capacità di influenza**);
- Possibilità di **confrontare** l'impatto ambientale di **prodotti differenti** ma con la **stessa funzione**;
- **Sviluppare e migliorare i prodotti** (ecodesign, tecnologie innovative, applicazione della Circular Economy);
- **Possibilità di ridurre i costi** (tramite investimenti a lungo termine, o con **soluzioni gestionali** che ottimizzano processi);
- **Possibilità di aprirsi nuovi spazi di mercato**: (Green Public Procurement, prodotti/servizi «Green» che si differenziano dai concorrenti).

Life Cycle Assessment (LCA)

LIMITI GENERALI DELLA LCA:

- ✓ Possibile mancanza, non reperibilità, bassa qualità dati.
- ✓ Discussa validità scientifica dei modelli di calcolo per alcune tipologie di impatti (dovuta all'alta complessità delle analisi). Risultati difficilmente confrontabili utilizzando software diversi.
- ✓ A seconda dello strumento che si utilizza non vengono considerati tutti gli impatti ambientali.

ALCUNI STRUMENTI:



LCA

EPD®





COME SCEGLIERE?

Come orientarsi OGGI nella selezione degli strumenti per sviluppare green business?

Tenendo conto di

Opportunità e Rischi:

Quali obiettivi ?

Comunicazione esterna?

«Carbon Footprint di organizzazione» UNI EN ISO 14064-1:2018



La norma UNI EN ISO 14064:2018 nasce come uno strumento per una risposta alla problematica del cambiamento climatico e alla limitazione delle risorse energetiche.

Lo Standard UNI EN ISO 14064-1 supporta le Organizzazioni che vogliano dimostrare il proprio impegno nel **monitorare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra generate nell'ambito delle proprie attività**. Permette di **costruire un inventario** dettagliato **delle proprie emissioni e riduzioni**, considerando sia **gli aspetti direttamente riconducibili all'Organizzazione,** sia **quelli indiretti generati da attività a monte e a valle.** L'inventario permetterà di individuare un livello base rispetto al quale migliorare le performance.

NON E' UNA NORMA CHE SI FONDA PROPRIAMENTE SU LCA.

«Carbon Footprint di prodotto» ISO 14067:2018



La **norma ISO 14067:2018** supporta le Organizzazioni che vogliano quantificare tutte **le emissioni di gas a effetto serra** coinvolte nel **ciclo di vita di un prodotto**, con l'approccio LCA (Life Cycle Assessment) che analizza gli effetti sull'ambiente "dalla culla alla tomba" del ciclo di vita di un prodotto.

La nuova norma si limita alla quantificazione della CFP, **per la comunicazione della CFP il nuovo riferimento è la ISO 14026:2017.**

La nuova norma **introduce inoltre il concetto di «approccio di sistema della CFP»,** mutuato dal concetto di EPD di processo, che mira a individuare un set di procedure per sviluppare CFP di più prodotti della medesima organizzazione.

EPD
(Environmental Product Declaration)

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) si basa sui principi dello **standard ISO 14025**, relativo ai sistemi di Etichettatura di tipo III. È uno **strumento di comunicazione volontario** attraverso il quale l'azienda fornisce informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alle performance ambientali di un prodotto o servizio.

La norma internazionale prevede la realizzazione di specifiche regole di prodotto (Product Category Rules, PCR), che definiscono i parametri tecnici e funzionali della categoria, il campo di applicazione dello studio del ciclo di vita (Life Cycle Assessment, LCA) e gli aspetti ambientali rilevanti. (**impatto GHG, Eutrofizzazione, Acidificazione e ozone depletion)**.

La certificazione EPD è uno strumento volontario di tipo dichiarativo e orientato alla trasparenza dell'informazione.

E' possibile anche per EPD certificare il sistema di produzione di studi LCA e di dichiarazioni ambientali di prodotto **andando quindi a certificare il processo di creazione di EPD (EPD process).**

Water Footprint: ISO 14046

Il tema dei consumi idrici è sempre più sentito dagli stakeholder e dai consumatori, data la scarsità del bene idrico.

La possibilità di analizzare **i consumi idrici lungo il ciclo di vita di un prodotto** è offerta dallo standard **ISO 14046**. Lo Standard permette di misurare l'impatto del comparto idrico determinato **da un prodotto**, un **processo** o da **un'organizzazione**, utilizzando le metodologie indicate dallo standard. L'analisi della WF **non determina solo una misura dei volumi idrici utilizzati**, ma fornisce anche una valutazione delle conseguenze derivanti da emissioni in atmosfera e nel suolo, considerando fenomeni come **l'acidificazione e l'eutrofizzazione (quindi diversi impatti non solo il consumo)**. Si tratta quindi di un'analisi che valuta aspetti quantitativi e qualitativi.



OEF E PEF
(Organisation and Product Environmental Footprint)

Nel 2013 la Commissione Europea ha poi pubblicato la **Raccomandazione (179/2013)** relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali di un prodotto o servizio o di un'organizzazione. Sono state definiti alcune **PEFCR e OEFCR** (regole di settore), con l'ambizioso obiettivo di **produrre dei benchmark**.



Certiquality è stato il primo ente di verifica in Europa ad aver emesso un attestato PEF e un attestato OEF.

Su cosa si basa la metodologia PEF/OEF?

La metodologia PEF/OEF definite nella Raccomandazione 2013/179/UE si basa principalmente sulla valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment).

OEF (Organization Environmental Footprint) è un **metodo** per **modellare e quantificare gli impatti ambientali** dei flussi di materia/energia in ingresso, delle emissioni prodotte e dei flussi di rifiuti in uscita, **associati alle attività di un'azienda** nel suo complesso.

Sullo stesso approccio è basato anche il Product Environmental Footprint (**PEF**), che consistente in **una misura multi-criteria delle performance ambientali legate a un singolo bene o servizio lungo tutto il ciclo di vita** «dalla culla alla tomba».

Single Impact vs Multiple Impacts: Vantaggi

Single Impact (es: Carbon/Water Footprint)

- Meno dati da raccogliere e trattare
- Possibilità di comunicare + efficacemente l'impronta.

Multiple Impacts (es EPD/OEF/PEF):

- Quadro conoscitivo più completo
- Possibilità di comporre una strategia + articolata finalizzata alla riduzione costi/impatti
- Possibilità di comunicare i singoli impatti in modo differenziato

Single Impact vs Multiple Impacts: Svantaggi

Single Impact:

- Rischio di non comprendere altri impatti rilevanti della propria azienda/prodotto;
- Rischio di greenwashing + elevato;

Multiple Impacts:

- Difficoltà di comunicare in maniera efficace;
- Difficoltà di un confronto con aziende/prodotti simili;

Bilancio di sostenibilità:
Dal 1 luglio 2018 NUOVI STANDARD



Bilancio di sostenibilità: Dal 1 luglio 2018 NUOVI STANDARD

GRI 101 FOUNDATION: Principi su cui si basa il reporting e claims in accordo con GRI

GRI 102 GENERAL DISCLOSURES: Informazioni di contesto dell'azienda. Include info sul profilo aziendale, strategie, codice etico, pratiche di stakeholder engagement e il processo di reporting.

GRI 103 MANAGEMENT APPROACH: Serve all'organizzazione per fornire spiegazioni su quali siano gli aspetti sostanziali (e quindi gli indicatori scelti per misurare gli impatti), perché sono sostanziali e come si intende affrontare il miglioramento di questi aspetti.

Bilancio di sostenibilità:
Dal 1 luglio 2018 NUOVI STANDARD

GRI 200 ECONOMIC TOPICS

GRI 300 ENVIRONMENTAL TOPICS

GRI 400 SOCIAL TOPICS

Bilancio di sostenibilità:
Dal 1 luglio 2018 NUOVI STANDARD

DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254

Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante **modifica alla direttiva 2013/34/UE** per quanto riguarda **la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario** e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

In vigore dal 27/1/2017

Bilancio di sostenibilità:

Art 1: Ambito di applicazione

1. Gli enti di interesse pubblico redigono per ogni esercizio finanziario una dichiarazione conforme a quanto previsto dall'articolo 3, qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali:

a. totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro;

b. totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro;

2. Gli enti di interesse pubblico che siano società madri di un gruppo di grandi dimensioni redigono per ogni esercizio finanziario una dichiarazione conforme a quanto previsto dall'articolo 4.

Bilancio di sostenibilità: Dal 1 luglio 2018 NUOVI STANDARD

Art. 3: Dichiarazione individuale di carattere non finanziario
…. Tipo di bilancio di sostenibilità secondo standard riconosciuti

Art. 10: Il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio verifica l'avvenuta predisposizione da parte degli amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Lo stesso soggetto, o **altro soggetto abilitato allo svolgimento della revisione legale appositamente designato, esprime, con apposita relazione distinta da quella di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal presente decreto legislativo e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità previste dal comma 3.**

Come orientarsi OGGI nella selezione degli strumenti per sviluppare green business ?

Come essere credibili?

Certificazione /verifica di parte terza perchè?

Eco Sostenibilità +
Certificazione Ambientale = credibilità

1. Necessità di conformarsi a uno standard riconosciuto per garantire che i dati e le informazioni comunicate siano trasparenti, affidabili e verificabili.

Elementi di credibilità:

- **Informazioni verificabili grazie a procedure di consolidamento dati (es. Analisi Ambientale, Footprint, Rendicontazioni)**
- **Partecipazione dei lavoratori (Coinvolgimento)**
- **Apertura al pubblico (Dichiarazioni Ambientali, Asserzioni)**
- **Valutazione elementi di conformità legislativa**
- **In alcune certificazioni controlli diretti da parte delle Autorità**

Certificazione /verifica di parte terza perchè?

Eco Sostenibilità +
Certificazione Ambientale = credibilità

2. La verifica di parte terza -o la revisione critica - conferiscono maggiore autorevolezza alle propria dichiarazioni

Elementi di credibilità:

- **Attività svolta in regime di Accreditamento, per alcuni schemi****
- **Auditor competenti qualificati secondo standard internazionali (ISO 17021)**
- **Applicazione di protocolli di verifica precisi e rigorosi e approccio sistematico alle verifiche**

** Reg UE 765/2008"accreditamento" attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità

Certificazione /verifica di parte terza perchè?

Eco Sostenibilità +
Certificazione Ambientale = credibilità

3. Comunicazione chiara e trasparente degli elementi di forza e di debolezza delle prestazioni ambientali

Elementi di credibilità:

- **Programmi di miglioramento ambientale**
- **Comunicazione degli aspetti ambientali -diretti e indiretti -e delle aree critiche**
- **Esplicitazione dei limiti e dei confini delle rendicontazioni**

Certificazione /verifica di parte terza perchè?

Eco Sostenibilità +
Certificazione Ambientale = credibilità

4. Attenzione alla qualità delle fonti dei dati e del loro utilizzo.

Elementi di credibilità:

- **Attenzione alle pratiche di controllo qualità dei dati e delle informazioni**
- **Utilizzo di evidenze oggettive per la verifica e valutazione**



CERTIQUALITY

Per una migliore qualità della vita

Sabrina Melandri
Product Manager Eco-Sostenibilità
s.melandri@certiquality.it

Claudia Gistri
QHSE Systems, Sustainability,
Inspections, Compliance Director
c.gistri@certiquality.it